

LO SCONTRO

Cft-sindacati, rotte le trattative Nuovo sciopero e presidio

Rottura delle trattative e scontro sempre più duro tra i dipendenti e i vertici aziendali. E' questo l'esito del faccia a faccia di ieri mattina presso la sede dell'Unione industriali tra i sindacati e la delegazione della Cft. Un incontro che si è concluso con un muro contro muro e la mancata sottoscrizione di un accordo. Un confronto teso e seguito passo passo all'esterno di Palazzo Soragna da una nutrita presenza di dipendenti dell'azienda metalmeccanica, ieri in sciopero per otto ore, che hanno dato vita ad un presidio.

"Lo sciopero è completamente riuscito stimiamo, infatti, che oltre il 95% dei lavoratori abbiamo aderito allo sciopero proclamato unitariamente da RSU e da Fiom-Fim-Uilm - spiegano i sindacati in un comunicato congiunto -

La trattativa, purtroppo, non ha avuto un buon esito e si è conclusa poco dopo le 13 con la firma del mancato accordo sulla procedura di mobilità per 36 lavoratori. I ripetuti tentativi della delegazione sindacale trattante di proporre soluzioni alternative alla mobilità coatta, proponendo la cassa inte-

Faccia a faccia ieri nella sede dell'Unione industriali. L'azienda vuole licenziare 36 dipendenti. I sindacati: "Respinte tutte le nostre proposte"

grazione ordinaria a rotazione e perfino la rinuncia del cinquanta per cento del premio annuale aziendale, si sono infrante contro il muro dell'azienda che vuole pervicacemente andare avanti sulla linea di mettere fuori dall'azienda lavoratori in base alla propria discrezionalità". Il 30 dicembre scorso l'azienda aveva aperto una procedura di mobilità per 36 lavoratori nello stabilimento di via Paradigna. La Cft S.p.A si è fusa recentemente (1° gennaio 2012) con Cft Packaging e Catelli Holding, creando due divisioni: la divisione Processing a Parma e la divisione Packaging a Montecchio. "In tale contesto - avevano spiegato a suo tempo i sindacati di categoria -, la pesante scelta annunciata è stata motivata con la necessità di mettere ordine nei conti economici della società, sulla quale incidono pesantemente gli oneri di una forte esposizione bancaria". Ieri il confronto faccia faccia e il mancato accordo che apre la



Una protesta dei dipendenti della Cft

porta solo ad un esame congiunto presso gli uffici preposti della Provincia. "In questo grave momento di crisi economica il vicepresidente dell'Upi

locale (Roberto Catelli, titolare con la famiglia della Cft, ndr) - spiegano in un duro comunicato i sindacati - non si assume il ruolo sociale sancito dal-

la Costituzione, ma sceglie la via dello scontro frontale ed immotivato contro i propri dipendenti. E' una scelta inqualificabile ed ingiustificata, i lavoratori sapranno mettere in atto tutte le iniziative che contrastando questo disegno per riaffermare il diritto al lavoro in una ottica di unità e di coesione sociale". Già a partire infatti i dipendenti torneranno a scioperare e metteranno in atto un nuovo presidio davanti alla sede dell'azienda in via Paradigna. (m.o.)